

RESOCONTO STENOGRAFICO

101ª SEDUTA

MARTEDÌ 8 LUGLIO 1997

Presidenza del presidente CRISTALDI

INDICE

Commissario dello Stato (Comunicazione di impugnativa di legge regionale)	Pag. 3
Commissioni legislative (Comunicazione di richieste di parere) (Comunicazione di assenze e sostituzioni)	2 3
Corte costituzionale (Comunicazione di sentenza)	3
Disegni di legge (Annunzio di presentazione) (Comunicazione di invio alle competenti commissioni legislative)	1 2
(Richiesta di prelievo): PRESIDENTE. FLERES, <i>assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca</i>	24 24
Interpellanze (Annunzio)	10
Interrogazioni (Annunzio)	4
(Svolgimento): PRESIDENTE. GUFFARO, <i>assessore per l'agricoltura e le foreste</i> NAVARRA (PDS - SE) DRAGO (CCD)	13 13, 14 14 15
Mozione (Annunzio)	12
Mozioni ed interpellanze (Discussione unificata): PRESIDENTE. BENINATI (FI). GALLETTI, <i>assessore alla Presidenza</i> ZANNA (PDS - SE)*	15, 24 15, 20 21 21
(Votazione della mozione n. 116): PRESIDENTE.	22

(Votazione della mozione n. 11):

PRESIDENTE.	22
Sui lavori parlamentari	
PRESIDENTE.	23
CAPODICASA (PDS - SE)	22

* Intervento corretto dall'oratore

La seduta è aperta alle ore 18.00

PIRO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati in data 4 luglio 1997 i seguenti disegni di legge:

“Promozione di iniziative imprenditoriali giovanili in materia di parchi regionali, riserve naturali, aree boschive di proprietà del demanio regionale, parchi archeologici, aree archeologiche, beni artistici e monumentali” (505), dagli onorevoli Vella, Martino, Forgione, Liotta, Morinello, La Corte;

“Norme per l'adeguamento dell'ordinamento della Regione al decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e per il potenziamento dell'azione amministrativa regionale” (506), dagli onorevoli Leanza, Alicino, Canino, Sudano, Turano.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti commissioni legislative:

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

«Norme disciplinanti gli accordi di sviluppo territoriale e le connesse agevolazioni»; (497)
d'iniziativa governativa,
parere Commissioni III e CE;

«Riassunzione in servizio del Signor Di Giovanni Eugenio»; (498)
d'iniziativa governativa;

«Norme per l'assegnazione ai Comuni dei beni confiscati ai condannati per mafia»; (500)
d'iniziativa parlamentare.

«ATTIVITÀ PRODUTTIVE» (III)

«Interventi per lo sviluppo dei sistemi di qualità a favore delle piccole e medie imprese e delle aziende artigiane»; (493)
d'iniziativa parlamentare.

«AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

«Modifiche alla legge regionale 10 agosto 1985, n. 37 concernente "Nuove norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, riordino urbanistico e sanatoria delle opere abusive"; (495)
d'iniziativa parlamentare;

«Norme per l'organizzazione e la promozione delle manifestazioni annuali della "Settimana di musica sacra" di Monreale e del "Maggio monrealese"; (496)
d'iniziativa parlamentare;

«Norma sul funzionamento del Gruppo di coordinamento tecnico operativo (G.C.T.O.) per lo svolgimento della Universiade 1997»; (502)
d'iniziativa governativa;

«Modifiche dell'articolo 21 della legge re-

gionale 6 maggio 1981, n. 98, come sostituito dall'articolo 22 della legge regionale 9 agosto 1988, n. 14, concernente norme per l'istituzione di parchi e riserve naturali»; (503)
d'iniziativa parlamentare.

«CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO» (V)

«Norme per lo svolgimento delle attività di formazione e orientamento professionale»; (492)
d'iniziativa parlamentare;

«Interventi per favorire la partecipazione dei disoccupati siciliani ai concorsi pubblici extra-regionali»; (494)
d'iniziativa parlamentare;

«Norme per la valorizzazione delle università della terza età»; (501)
d'iniziativa parlamentare.

«SERVIZI SOCIALI E SANTARI» (VI)

«Interventi a favore del personale già addetto al servizio di elisoccorso»; (499)
d'iniziativa parlamentare;

«Norme di interpretazione autentica degli articoli 2 e 3 della legge regionale 20 aprile 1976, n. 41, concernente centri trasfusionali e associazioni di donatori volontari di sangue»; (504)
d'iniziativa parlamentare;
inviati in data 2 luglio 1997.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che le seguenti richieste di parere, pervenute dal Governo, sono state assegnate alle competenti commissioni legislative:

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

Nomina commissario straordinario - Istituto sperimentale zooprofilattico della Sicilia, (115)
pervenuta in data 24 giugno 1997,
trasmessa in data 2 luglio 1997.

COMMISSIONE PER L'ESAME DELLE QUESTIONI CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DELLE COMUNITÀ EUROPEE

FESR P.O.P. 940025 I 1 – Sottoprogramma 10 “Tecnologie per l'innovazione” – Attuazione negli Istituti professionali operanti nella Regione siciliana, (113)

pervenuta in data 25 giugno 1997,
trasmessa in data 2 luglio 1997;

trasmessa in pari data anche alla V Commissione;

P.O.P. Sicilia 1994/1999 – Misura 3.3 – Ricerca scientifica ed innovazione tecnologica per lo sviluppo regionale – Sottomisura 3.3 «Programma pluriennale di studi», (114)

pervenuta in data 25 giugno 1997,
trasmessa in data 2 luglio 1997,

trasmessa in pari data anche alle Commissioni III, IV e V.

Comunicazione di impugnativa di legge regionale da parte del Commissario dello Stato

PRESIDENTE. Comunico che il Commissario dello Stato per la Regione siciliana, con ricorsi del 2 luglio 1997, ha impugnato la legge approvata dall'Assemblea nella seduta del 25 giugno 1997 “Nuove norme per accelerare il raggiungimento degli scopi sociali delle cooperative edilizie e l'utilizzo delle agevolazioni creditizie. Disposizioni in materia di edilizia economica e popolare”, relativamente ai seguenti articoli:

– articolo 18, per violazione dell'articolo 3, primo comma, lettera q) della legge n. 457 del 1978 e del DPR n. 1035 del 1972, in relazione ai limiti posti dagli articoli 14 e 17 dello Statuto nonché dell'articolo 3 della Costituzione;

– articolo 21, per violazione degli articoli 81, quarto comma e 97 della Costituzione.

Comunicazione di assenze e sostituzioni alle riunioni delle Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi del

quarto comma dell'articolo 69 del Regolamento interno, le assenze e le sostituzioni nelle riunioni delle Commissioni legislative dal 3 al 4 luglio 1997:

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

– Assenze:

Riunione del 4 luglio 1997: Forgiione, Guarnera, La Grua, Lo Giudice, Spagna, Turano;

– Sostituzioni:

Riunione del 4 luglio 1997: D'Aquino sostituito da Misuraca; Beninati sostituito da Scoma; Navarra sostituito da Pignataro.

«AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

– Assenze:

Riunione del 3 luglio 1997: Pellegrino, Pignataro;

Riunione del 4 luglio 1997: Sudano, Beninati, Barbagallo Giovanni, Barbagallo Salvino, Mele, Sanzarello, Vella, Zago.

«CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO» (V)

– Assenze:

Riunione del 4 luglio 1997: Cimino, Speranza, Adragna, Ortisi, Turano;

– Sostituzioni:

Riunione del 4 luglio 1997: Catania sostituito da Misuraca; Catanoso sostituito da Granata; Leontini sostituito da Cimino.

Comunicazione di sentenza della Corte costituzionale

PRESIDENTE. Comunico che con sentenza numero 191 del 1997 la Corte costituzionale nel giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge regionale approvata dall'Assemblea il 24 marzo 1996 “Disposizioni in materia di personale tecnico di cui all'articolo 14 della legge regionale 15 maggio 1986, numero 26 e successive modifiche ed integrazioni. Norme concernenti l'affidamento del servizio di tesoreria degli enti locali. Reiscrizione di somme”, promosso con ricorso del

Commissario dello Stato notificato l'1 aprile 1996 ed iscritto al numero 12 del registro dei ricorsi, visti gli atti, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge sopra richiamata.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

PIRO, segretario:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la sanità e all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

in data 1 luglio 1997 è stata disposta dal Sindaco di Trapani la chiusura del locale mattatoio, essendo scaduta l'ultima proroga concessa ai Comuni dal D.L. 18 aprile 1994, numero 28, per l'adeguamento delle strutture alla normativa comunitaria;

risulta al sottoscritto interrogante, al riguardo, che il Sindaco e la Giunta comunale, più volte interessati perché si adeguasse il mattatoio alla normativa C.E., hanno manifestato indifferenza per la soluzione del problema, privilegiando piuttosto la determinazione di chiudere l'impianto, non considerando alcun'altra indicazione alternativa;

la chiusura del mattatoio della città di Trapani, unico dotato di inceneritore conforme, nonché di attrezzature idonee a debellare il fenomeno della brucellosi e della tubercolosi, per cui i capi vanno abbattuti celermente per evitare la diffusione delle infezioni, sia negli animali che nella specie umana, determina l'aggravamento di tale piaga;

l'impianto predetto è fondamentale per la distruzione di organi provenienti dalla macellazione di capi importati dalla Francia e posti sotto vincolo sanitario;

le categorie interessate, che hanno occupato

il mattatoio ed in atto si trovano all'interno di esso con i loro animali, non sono disponibili ad accettare soluzioni prive di concretezza, provenienti soprattutto da chi è interessato alla chiusura dell'impianto, e sono fermamente decise a restare in assemblea permanente, non lasciando il mattatoio, finché non sopraggiunga la morte dei propri animali, già duramente provati dalla fame e dalla sete;

l'attuale grave situazione, che coinvolge il mattatoio di Trapani, penalizza direttamente il settore della zootecnia e delle attività commerciali delle carni fresche locali, favorendo l'ulteriore penetrazione presso i numerosi centri della grande distribuzione di carne di imprecisata importazione, proveniente sia dall'estero che dal Nord Italia, e di qualità inferiore ai tagli locali;

tali negative ricadute, che coinvolgono direttamente il mattatoio di Trapani, rischiano di proiettare le loro sinistre refluenze, non solo nell'ambito della provincia, ma di tutta l'Isola, compromettendo ulteriormente l'attuale già delicato e fragile equilibrio socio-economico, al quale sono strettamente collegate le problematiche dell'occupazione, i cui dati allarmistici hanno ormai da tempo superato in Sicilia i livelli di guardia;

per sapere se non ritengano di dover promuovere, con la massima tempestività, tutte le iniziative utili, al fine di sbloccare la chiusura del mattatoio di Trapani, operando, con l'urgenza che si richiede, gli opportuni interventi presso il Governo nazionale, perché la Sicilia, oggi così duramente provata, non precipiti in un drammatico immobilismo senza ritorno». (1187)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CAPUTO

«All'Assessore per l'industria, premesso:

che per responsabilità dell'Agip Petroli, diverse ditte e cooperative operanti all'interno dello stabilimento si trovano con una notevole

esposizione finanziaria con conseguente rischio di fallimento e chiusura;

altresì, che tale esposizione si deve alla politica miope di gestione degli appalti che, anziché favorire la crescita delle imprese e delle ditte locali, ha preferito l'intermediazione di imprese come la "Fochi", "Tre P", "Paresa" ed altri;

considerato:

che queste ditte di "carattere nazionale" titolari delle commesse principali hanno subappaltato alle imprese locali, ma non hanno ottemperato regolarmente ai pagamenti dovuti, tutto ciò con l'evidente complicità dell'Agip;

ancora, che solo recentemente e, grazie alle lotte sindacali, è stato realizzato un accordo che prevede un finanziamento di circa mille miliardi, di cui una quota consistente è destinata alla realizzazione di opere all'interno dello stabilimento (mantellata, snox, etc...)

infine, che a Gela esistono tutte le potenzialità imprenditoriali e le competenze gestionali e professionali per potere svolgere a regola d'arte i suddetti lavori;

ritenuto che:

in questi ultimi anni e negli ultimi mesi in particolare, si registra una notevole carenza di lavoro che costringe cooperative e imprese a sobbarcarsi ulteriori oneri che assommati ai mancati introiti di lavori svolti, rischia di fare saltare il tessuto delle piccole e medie imprese di Gela;

infine, alle carenze di lavoro si può sopperire nell'immediato, così come indicato dalle organizzazioni sindacali, attraverso un'anticipazione delle fermate, un'accelerazione delle procedure delle assegnazioni dello Snox, l'avvio immediato della prefabbricazione da fare a Gela e l'appalto della mantellata;

per sapere se:

non ritenga urgente intervenire presso l'Agip

per affrontare da un lato la drammatica situazione finanziaria di chi vanta crediti da lavoro svolti e dall'altro perché vengano urgentemente accelerate le procedure e l'avvio di tutti i lavori previsti dal protocollo d'intesa firmato alla Presidenza del Consiglio il 31.7.1996;

non ritenga, altresì, urgente predisporre una strategia di politica industriale nel settore metalmeccanico che possa individuare Gela come polo per la prefabbricazione e la ricampistica dei grandi impianti ubicati in Sicilia». (1188)

SPEZIALE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

l'area ubicata nella zona archeologica dei Templi agrigentini, comunemente denominata "Posto di Ristoro", svolge una funzione di accoglienza per le migliaia di turisti che visitano e frequentano la mitica Valle dei Templi;

la stessa strategica zona è costituita da un sottofondo che a causa di evidenti lacune d'estate produce enormi polveroni e d'inverno uno strato di impraticabile fanghiglia;

tale invivibile situazione, oltre ai negativi effetti d'ordine pratico, finisce con l'offrire una cattiva e controproducente immagine della zona monumentale della Valle;

la locale Soprintendenza ai beni culturali, resasi conto della necessità d'intervenire per eliminare siffatte deficienze, in più occasioni ha eseguito lavori risultati sempre inadeguati ed inidonei alla risoluzione del problema;

pertanto, nell'ottica di porre assolutamente rimedio all'anzidetta situazione, occorre, con immediatezza, realizzare radicali e durature soluzioni, fermo restando l'obbligatorietà di porre in esecuzione tecnologie consone alla sacralità dei luoghi interessati;

per sapere se e quali iniziative il Governo della Regione intenda promuovere per far

fronte, nell'immediato ed a lungo termine, allo stato di cose di cui nelle premesse». (1189)

SCALIA

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

nel territorio della Provincia di Trapani continuano ad imperversare incendi di chiara matrice dolosa; nell'arco di poco più di un mese, da giugno ad oggi, sono andati distrutti ettari di bosco, in particolare il versante nord della provincia dell'Agro Ericino a Calatafami e Castellammare; da ultimo nell'ericino le fiamme hanno lambito perfino il Castello di Venere e il Quartiere spagnolo; tali incendi hanno riguardato anche ampie zone della Valle del Belice;

considerato che:

buona parte del disastro è dovuto alle carenze ed ai ritardi del Servizio di prevenzione degli incendi; tanto che c'è da domandarsi se esiste in provincia di Trapani un servizio adeguato di protezione civile, anche in considerazione delle polemiche e dei ritardi che hanno di recente riguardato la formazione delle squadre antincendio;

tali incendi risultano produrre nell'immediato futuro effetti altrettanto gravi quali, ad esempio, frane in zone dove gli incendi hanno lasciato parti di territorio in stato di pericolosa precarietà;

gli amministratori locali dei Comuni interessati sono intervenuti ripetutamente con denunce e prese di posizione, in particolare il Sindaco di Valderice, Giacomo Tranchida, in una lettera inviata al Prefetto di Trapani e alla cortese sua attenzione, ha richiesto l'attivazione immediata del Servizio di avvistamento antincendio ed un intervento nei confronti dello EAS per l'installazione di un punto di approvvigionamento idrico comprensoriale e di idranti nelle zone a rischio, visto che il Comune di Valderice si trova nella posizione centrale dell'Agro Ericino;

la Regione siciliana, con la legge 6 aprile 1996 si è dotata di strumenti operativi appro-

priati in materia di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi; specificatamente la Regione dovrebbe dotarsi di un piano di prevenzione e repressione degli incendi;

per sapere

quali iniziative intenda intraprendere per porre fine a tale incresciosa situazione e quali ostacoli e impedimenti ancora sussistano per la piena attuazione del piano di avvistamento antincendio di cui alla suddetta legge onde evitare che, per tutta l'estate, non solo la Provincia di Trapani, ma tutta la Sicilia si trasformi in "rogo perenne" tale da distruggere il patrimonio boschivo della Regione, che costituisce uno dei poli di attrazione per il turismo ambientale». (1190)

NAVARRA

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti e all'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, atteso che nella G.U.R.S. n. 21 del 26.4.1997 è stata pubblicata la circolare 8 febbraio 1997, n. 1 "Propaganda turistica della Regione siciliana" a firma dell'assessore onorevole Strano;

visto che al punto 8, penultimo capoverso, della suddetta circolare, vengono indicate, fumosamente, le possibili norme di attuazione relative al Piano propaganda 1997, per il quale, sul capitolo 47653 del bilancio regionale sono accreditate L. 85.000.000.000 circa;

atteso altresì, che alle AA.PP.TT., non è stata demandata alcuna attività promozionale, né risultano accreditati, alle stesse, fondi relativi;

considerato che non risulta se siano state indette gare, richieste, proposte o altro, ma che, al contrario, da pubbliche dichiarazioni dell'assessore Strano, risulta che il materiale di propaganda per le Universiadi e per la promozione turistica sia già pronto;

per sapere:

a chi siano state attribuite le commesse, con quali criteri, quali procedure e per quali importi;

se risponde a verità che sia la società "NADA" di Roma, l'unica beneficiaria di una maxicommissa onnicomprensiva (*gadgets, brochures, manifesti, bandiere, ecc...*)». (1191)

L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CINTOLA

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

PIRO, segretario:

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

un edificio grandioso, come il nuovo ospedale di Agrigento in contrada Consolida, che potrebbe essere il punto di riferimento per una vasta area geografica, continua ad essere abbandonato a se stesso;

le promesse dell'ultimo finanziamento si ripetono da cinque anni, al punto che l'attuale Assessore per la sanità le ha rinnovate, parlando addirittura di un suo regalo personale alla città di Agrigento; ma ad oggi, del tanto decantato decreto non vi è traccia alcuna;

l'attuale situazione, stante l'assoluta inadeguatezza dell'ormai vetusto ospedale "San Giovanni di Dio", ha creato e continua a creare le precondizioni che sfoceranno nel fallimento dell'azienda ospedaliera come tale. Si pone pertanto la necessità e l'urgenza di completare ed aprire il nuovo ospedale per rendere finalmente un atto di giustizia in favore della popolazione agrigentina;

gli spazi del vecchio ospedale sono ormai molto penalizzanti per le attività cui è chiamato a rispondere come moderno ospedale, che deve essere capace di dare adeguate risposte alle urgenze, alla diagnosi, alle cure dei pazienti di tutta la Sicilia centro-meridionale;

tra le branche specializzate mancano:

1) l'Anatomia patologica, che non è possibile realizzare per mancanza di spazi, indispensabile per una diagnostica più accurata in particolare in oncologia;

2) l'Oncologia;

3) la Terapia irradiante, procedimento terapeutico per il trattamento anche risolutivo della maggior parte dei tumori. Nel nuovo edificio tutto è pronto, sono stati già realizzati i bunker per la radioterapia con acceleratore lineare. I pazienti, purtroppo numerosi, sono costretti per tali trattamenti a rivolgersi ad altri centri siti a Catania e Palermo, il che comporta non solo il disagio per gli stessi ma anche uno spreco di denaro pubblico, visto che le costosissime strutture rimangono di fatto inutilizzate.

In Radiologia manca la risonanza magnetica (che permetterebbe l'approfondimento diagnostico di innumerevoli patologie) e l'angiografia digitale per la diagnostica delle patologie vascolari. Va, inoltre, sottolineato che attualmente l'apparecchiatura per la TAC è sistemata in locali angusti e sicuramente inadeguati, dove spesso vi è un'aria irrespirabile;

è assolutamente indispensabile incrementare il decoro dei posti letto, degli ambienti destinati ai degenti recuperando anche la concorrenzialità con il privato;

per sapere:

quali provvedimenti urgenti intenda assumere per sbloccare una situazione che va avanti da parecchio tempo, per dotare finalmente la città di Agrigento del nuovo ospedale». (1183)

PIRO - LO CERTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la sanità, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

in data 19 giugno 1997 il quotidiano "La Repubblica" pubblicava un articolo a firma del

giornalista Antonio Cianciullo inviato al summit dei diciassette Paesi del Mediterraneo riuniti ad Ischia per decidere quali provvedimenti adottare nella lotta all'inquinamento marino;

in tale articolo si evidenziavano gli effetti di agenti inquinanti denominati "endocrine disruptors" che venivano in quella sede definiti come appartenenti alla "lista dei veleni non compatibili con la sicurezza umana";

le *endocrine disruptor* sono sostanze tossiche persistenti per decenni e "bioaccumulabili", cioè in grado di resistere nei tessuti animali e di giungere, attraverso i vari gradini della catena alimentare, fino all'uomo causando, in quest'ultimo, gravi disfunzioni ormonali, abbassamento delle difese immunitarie con conseguente pericolo di tumori e leucemie, danni alla tiroide, diminuzione della capacità riproduttiva e deformazione dei feti;

considerato che:

esistono le prove documentali del rapporto tra la tipologia d'inquinamento citata e i disturbi elencati e che in questa categoria di agenti tossici rientra il "PCB" presente negli oli industriali, utilizzato per il raffreddamento dei trasformatori elettrici e dunque comunemente diffuso nelle aree industrializzate;

sono 128 le località soggette a questo particolare e pericoloso inquinamento riportate nell'elenco redatto dall'UNEP, l'agenzia ambientale delle Nazioni Unite, e che tra esse sono presenti alcune zone del nostro territorio regionale già gravate da precarie condizioni ecologiche generali per la presenza di insediamenti industriali ad alto impatto ambientale;

nella Sicilia orientale sarebbero diversi i comuni interessati dal fenomeno al punto che amministrazioni locali e consigli comunali, come quello di Milazzo, si stanno attivando per acquisire elementi di valutazione e trattare l'argomento in sede istituzionale;

considerata l'urgenza dettata dalla gravità del fenomeno sia per i risvolti ambientali che, so-

prattutto, per quelli sanitari, e ritenendo che tale vicenda possa determinare gravi ripercussioni economiche sia per i riflessi sul consumo di pesce locale ritenuto primo veicolo di trasmissione delle tossine, sia per il danno oggettivo che rischia di vanificare gli sforzi di quanti hanno investito su uno sviluppo del territorio in chiave turistica;

per sapere quali provvedimenti urgenti ed indifferibili il Governo regionale intende adottare per affrontare il grave problema esposto e che tipo di coordinamento con i vari organi competenti siano stati o si intendano realizzare nel breve periodo». (1184)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

LO MONTE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

in data 14.3.97, a seguito della pubblicazione nella G.U.R.I. del decreto ministeriale del 28.2.97 sulla "delimitazione del territorio della provincia di Messina colpito dalle piogge alluvionali dell'ottobre e novembre 1996", l'architetto Bertia ha presentato all'Ufficio Protocollo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Messina n. 271 istanze di ammissione ai benefici di cui al D.M. citato;

l'addetta al protocollo si è rifiutata di protocollare le istanze in oggetto, adducendo che le domande andavano presentate dopo la pubblicazione del D.M. e, comunque, mediante deposito nella cassetta "posta in entrata";

di fronte al rifiuto dell'addetta al protocollo, l'architetto Bertia ha precisato che il decreto era stato pubblicato in quello stesso giorno;

alla discussione è intervenuto anche il Sig. Misano, specificando che in attesa della pubblicazione del D.M. era stata predisposta una sorta di lista di attesa affissa all'esterno del portone dell'Ufficio, dove ciascuno indicando il proprio nome acquisiva la prenotazione alla protocollazione;

considerato che:

una siffatta lista non fa presumere alcun legittimo affidamento e che invano si è manifestato ogni tentativo dell'architetto Bertia di convincere anche il Misano che la procedura adottata era illegittima, stante che il D.M. era stato pubblicato in quello stesso giorno;

dinanzi al persistente diniego dell'impiegata addetta al protocollo, l'architetto Bertia ha depositato le domande nella cassetta "posta in entrata" restando in attesa che la documentazione venisse prelevata al fine di avere rilasciata copia protocollata dell'elenco contenente i nominativi delle domande presentate;

rilevato che:

trascorsi trenta minuti, altri interessati venivano inseriti nella lista di attesa, ignorando le domande anteriormente presentate da quanti invano protestavano chiedendo il rispetto dell'ordine cronologico di presentazione materiale delle istanze;

nonostante le proteste formalizzate telefonicamente all'Ispettore Provinciale, dott. Giovanni De Francesco e verbalmente al dr. Freni, le domande dell'architetto Bertia non venivano prese in considerazione alcuna;

constatato, inoltre, che:

anche il dr. Freni, pur avendo preso atto dell'avvenuta presentazione delle domande in questione, ha invitato l'architetto Bertia a ritirarle e ad accodarsi alla lista di prenotazione, pena la protocollazione delle stesse domande a fine giornata;

l'interessato onde evitare la minacciata retrocessione, decideva di accodarsi alla lista ricoprendo così il 36° posto, riservandosi verbalmente di far valere le sue ragioni nelle sedi opportune;

considerato, altresì, che:

nonostante l'interessato abbia presentato le

proprie istanze al Servizio allo scopo predisposto in androne e, cioè, attraverso il deposito delle stesse nella cassetta "posta in entrata" non gli è stato assegnato il n. 1 del protocollo, così come dovuto in quanto precedentemente non erano state depositate da terzi altre istanze;

per tali ragioni in data 3.4.97 l'architetto Bertia ha formalizzato le proprie doglianze all'Ispettore provinciale dell'agricoltura di Messina, il quale, nella nota di riscontro del 2.6.97, prot. n. 21505, non ha peraltro contestato la fondamentale circostanza che l'architetto Bertia si era recato all'ufficio Protocollo dell'Ispettorato la mattina del 14.3.1997, e cioè lo stesso giorno della pubblicazione del D.M. nella G.U.R.I. essendo venuto meno il presupposto della "raccomandazione" rivolta al personale del protocollo "di non accettare istanze relative al decreto non ancora pubblicato;

l'elenco affisso al portone d'ingresso non può assolutamente ritenersi vincolante per l'Ispettorato, in quanto, a parte l'irritualità ed arbitrarietà della procedura che sfugge ad ogni possibile controllo sul rispetto cronologico delle domande, chiunque si sarebbe potuto inserire tra due "prenotati", apponendo nel relativo spazio dell'elenco le proprie generalità;

tale criterio peraltro non è stato nemmeno adottato dall'Ufficio ma, per stessa ammissione dell'Ispettore, "dalle numerose persone in attesa";

la contestazione da parte dell'architetto Bertia del criterio adottato dall'ufficio Protocollo preconstituisce un interesse alla redazione di una corretta graduatoria giuridicamente apprezzabile;

per sapere

se non ritengano di dover intervenire presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Messina al fine di procedere alla riformulazione della graduatoria in oggetto, con conseguente assegnazione del primo posto alle 271 istanze presentate dall'architetto Bertia, ristabilendo in tal modo una corretta amministrazione e il rispetto della legalità». (1185)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

LO MONTE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

nella rideterminazione della pianta organica dell'azienda ospedaliera di Agrigento si evidenziano alcune incongruenze tra cui :

a) nessun potenziamento viene previsto per la medicina nucleare;

b) la figura del caposala è presente in alcuni servizi mentre in tanti altri non viene prevista;

c) l'operatore tecnico-autista di ambulanze, illegittimamente, funziona sfruttando operatori di terzo o quarto livello e l'amministrazione con grave miopia ritiene che il potenziamento di tre unità sia sufficiente a garantire il servizio per 24 ore;

d) l'operatore tecnico-centralinista, l'operatore tecnico-idraulico e l'operatore tecnico-disinfettore per un servizio di 24 ore vengono potenziati di una sola unità;

e) il centro trasfusionale risulta carente nella quantità dei tecnici previsti;

la programmazione, intesa come un'ottimizzazione dei servizi, di fatto è insufficiente, dal momento che nell'erogazione di talune prestazioni si riscontrano notevoli ritardi: per un intervento di cataratta 12 mesi di attesa, 5 mesi per la tac, 4 mesi per l'ecografia e per un ecodoppler;

oltre ai suddetti ritardi, vanno evidenziate numerose carenze come la mancanza di medicinali in diversi reparti, le apparecchiature non funzionanti e l'igiene approssimativa;

considerato che:

il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Giovanni Randisi, in replica alle critiche mosse dagli operatori e dai sindacati, per la ridetermi-

nazione della pianta organica, sostiene di operare in un clima di intimidazioni a partire proprio da chi si sente leso dall'adozione della suddetta pianta;

nella classifica degli ospedali siciliani di secondo livello, relativa ai ricoveri valutati per complessità di patologie trattate, quello di Agrigento è all'ultimo posto con lo 0,6%;

ritenuto che il rischio reale che può determinarsi a seguito di una gestione carente è il declassamento dell'Azienda ospedaliera;

per sapere se non ritengano opportuno avviare un'ispezione presso l'Azienda ospedaliera di Agrigento al fine di accertare la funzionalità dei servizi e gli effetti prodotti dalla rideterminazione della pianta organica». (1186)

VELLA

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè annunziate sono state già inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

PIRO, segretario:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

il Consiglio comunale di Buccheri, dopo una serie di rinvii e di sollecitazioni da parte del Sindaco ad inserire nell'ordine del giorno la trattazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1997, in data 26.3.1997, ne ha deliberato la non approvazione;

l'Assessore per gli enti locali, al quale il Sindaco di Buccheri aveva più volte inoltrato richiesta di intervento sostitutivo ai sensi dell'art. 91 dell'Ordinamento degli enti locali, constatato che il termine fissato dall'art. 1, comma 168, della legge n. 662 del 1996 era già scaduto, ha ritenuto di dover esperire il conseguente controllo sostitutivo ex art. 109 bis dell'OREL, no-

minando commissario *ad acta* il dr. Antonino Piccione;

il suddetto commissario *ad acta* ha rimesso in moto la macchina per l'approvazione del bilancio, assegnando al Consiglio comunale di Buccheri il termine di 30 giorni per l'approvazione del documento finanziario e degli atti allo stesso connessi, decorso infruttuosamente il quale, sarebbe stata attivata l'azione sostitutiva, ai sensi dell'art. 109 bis dell'OREL, commi 2, 3 e 4;

considerato che:

a seguito della convocazione del 17.4.1997 del Consiglio comunale da parte del commissario *ad acta* con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1997, sono stati presentati degli emendamenti che, nonostante il parere negativo di regolarità tecnica, contabile e di legittimità espresso in sede istruttoria dai competenti uffici comunali, il Consiglio comunale ha ritenuto di accogliere ed approvare unitamente al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1997, rettificato corrispondentemente e sulla base degli emendamenti approvati;

in data 6.6.1997, il Sindaco ha presentato al CO.RE.CO. ricorso avverso la deliberazione consiliare n. 35 del 12.5.1997 di approvazione del bilancio di previsione, richiedendone l'annullamento parziale, limitatamente agli emendamenti approvati dal Consiglio e facendo salvo il bilancio ed i suoi allegati così come proposto dall'Amministrazione comunale;

per conoscere:

quali iniziative il Governo della Regione intenda assumere al fine di ristabilire nel Comune di Buccheri le basi di una corretta vita amministrativa;

se non ritenga opportuno avviare un'indagine rigorosa e puntuale, che faccia luce su tutta la vicenda amministrativa in questione, ripristinando il rispetto delle regole democratiche e della legalità». (152)

SPAGNA

«Al Presidente della Regione, premesso che:

intervenendo ad un dibattito pubblico, l'Assessore per la sanità ha affermato di considerare "subumani" i tossicodipendenti in trattamento metadonico e che lo stesso metadone sarebbe una "droga di Stato", il cui uso va scoraggiato;

inoltre, l'Assessore ha affermato di ritenere "del tutto marginale" la posizione dei servizi per la tossicodipendenza (SERT) rispetto a quella delle comunità;

rispetto all'uso del metadone quale strumento non curativo ma indispensabile per riduzione del danno, le posizioni assunte dall'Assessore contrastano da un lato con tutti gli studi scientifici che hanno accertato come la somministrazione controllata di questa sostanza si sia rivelata un metodo efficace per portare i tossicodipendenti "vivi e sani", cioè senza malattie quali l'Aids e senza le stesse posizioni ormai assunte in campo nazionale rispetto al problema, ribadite e confermate nella Conferenza di Napoli sulla droga svoltasi qualche mese fa;

rispetto alle posizioni assunte dall'Assessore nei confronti dei SERT, va ricordato che proprio l'Assessore è tra i maggiori responsabili del mancato utilizzo, ormai da oltre un anno, dei 10 miliardi e 781 milioni stanziati dal Ministero della Sanità per la lotta alla tossicodipendenza, per i quali manca un programma regionale per l'utilizzazione;

a ciò va aggiunto che la Sicilia è stata l'unica regione italiana a non avere accreditate le somme per l'assistenza domiciliare ai malati di Aids perché il servizio non è mai stato avviato né programmato in maniera organica e che, analogamente, sono andati perduti i 500 milioni destinati alla formazione del personale dei servizi di prevenzione e cura della tossicodipendenza;

per conoscere se:

le opinioni espresse dall'Assessore sui giovani tossicodipendenti in cura presso i SERT dell'Isola siano condivise dal Governo nella sua interezza;

ritenga ammissibile che le singolari e personalissime opinioni ideologiche dell'Assessore, peraltro in contrapposizione con tutta la letteratura scientifica del settore, condizionino il suo operato amministrativo al punto di decretare la non utilità di alcuni servizi pubblici essenziali quali quelli costituiti dai SERT;

da parte del Governo siano stati adottati provvedimenti volti a permettere l'utilizzo delle ingenti somme già stanziare da parte del Governo nazionale;

siano stati predisposti interventi volti ad avviare, finalmente ed in modo diffuso e razionale, i servizi di assistenza domiciliare ai malati di Aids, che permetterebbero tra l'altro notevoli risparmi economici per l'Amministrazione.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

PIRO - MARTINO - LO CERTO - VELLA

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione presentata in data 2 luglio 1997.

PIRO, *segretario*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

il giorno 30 giugno 1997 è scaduta la proroga del termine previsto dall'art 14, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 1994, n. 286;

a seguito di tale scadenza andranno a chiudere quasi tutti i mattatoi comunali poiché gli

enti responsabili non sono stati in grado di provvedere ai prescritti adempimenti;

considerato che:

gli effetti di tale chiusura provocheranno un irreparabile danno ai piccoli allevatori ed ai commercianti, soprattutto nelle zone dove non sono reperibili mattatoi in strutture private;

tale situazione non farà altro che alimentare la speculazione a danno anche dei consumatori e con la conseguenza di creare ulteriore, notevole disoccupazione soprattutto nelle zone più deboli del Paese;

tale stato di disagio è dovuto principalmente alla incapacità ed inefficienza delle amministrazioni locali;

il Governo ha proposto la proroga dei termini, includendola però nel disegno di legge n. 2287 e quindi tale proroga è legata all'approvazione definitiva di tale disegno di legge, che non potrà che avvenire tra molte settimane,

impegna il Governo della Regione

a chiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro della Sanità un provvedimento, ad immediata efficacia, per la proroga dei termini previsti dall'art. 14, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 1994, n. 286, almeno per il tempo utile alla definizione del disegno di legge n. 2287, e ciò per evitare i notevolissimi disagi che si creerebbero per la chiusura dei mattatoi comunali e per evitare un ulteriore discredito delle istituzioni nel giudizio dei cittadini, che non potrebbero non censurare la schizofrenia di un sistema che li costringerebbe ad utilizzare un pubblico servizio con continue soluzioni di continuità;

a far disporre dall'Assessore regionale per gli enti locali un'inchiesta presso tutti i comuni siciliani che, dotati di mattatoi comunali, alla data del 30 giugno 1997 non avevano ancora predisposto ed attuato le dovute modifiche previste dalle disposizioni richiamate, per poter appurare

le certe responsabilità degli amministratori locali». (118)

CROCE - BENINATI - BASILE FILADELFIO
CIMINO - MISURACA - LEONTINI - D'AQUINO

PRESIDENTE. La mozione testè annunciata sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Per consentire la prosecuzione del lavoro delle commissioni propongo di rinviare la discussione della mozione numero 117, iscritta al secondo punto dell'ordine del giorno, e di dare la parola all'Assessore per l'agricoltura e le foreste per fornire risposta alle interrogazioni, di cui al punto terzo dell'ordine del giorno, chiudendo questa seduta alle ore 18.00 e rinviandola a domani.

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Svolgimento di interrogazioni

PRESIDENTE. Si procede con lo svolgimento dell'interrogazione numero 581: "Iniziativa per rendere fruibili le risorse finanziarie per il settore agricolo derivanti dall'approvazione del P.O.P. 1994/99", a firma dell'onorevole Navarra.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

PIRO, segretario:

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

gli agricoltori siciliani attendono da anni di vedere finanziati i loro progetti di miglioramento fondiario;

l'approvazione del P.O.P. 1994-1999 ha suscitato notevoli aspettative tra gli stessi agricoltori, anche in considerazione del mancato rifinanziamento della legge regionale n. 13 del 1986;

dopo due anni, ancora gli uffici centrali e periferici dell'Assessorato non sono messi nelle condizioni di impegnare le somme loro assegnate e che, a tutt'oggi, le circolari di attuazione delle misure previste dal P.O.P. non chiariscono in modo inequivocabile le modalità di spesa;

per sapere quali iniziative intenda adottare affinché vengano immediatamente liberate le risorse finanziarie disponibili». (581)

NAVARRA

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

CUFFARO, assessore per l'agricoltura e le foreste. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in ordine alle problematiche poste con l'interrogazione numero 581 dell'onorevole Navarra, devo far presente che, dopo la necessaria fase di predisposizione delle norme di attuazione del Programma operativo, l'Amministrazione ha emanato alcune circolari, sia di carattere generale che di carattere settoriale specifiche per singole misure.

Attualmente il P.O.P. 1994/99 per le misure agricole è in piena operatività e lo stato di avanzamento dello stesso risponde agli obiettivi fissati dalla Commissione europea. Per la verità abbiamo anche superato i limiti che ci aveva imposto la Commissione europea.

In particolare, l'attuale stato di avanzamento delle misure agricole del P.O.P. 1994/99 (per la parte cofinanziata dal FEOGA) può essere così riassunto:

- annualità di programma 1995: 59,1 miliardi interamente spesi;

- annualità di programma 1996: 313,3 miliardi di cui:

238,7 miliardi pari al 76% impegnati al 30 maggio 1997 - 152,2 miliardi pari al 48,5% spesi al 30 maggio 1997.

Il limite di spesa che ci poneva la Comunità europea per essere in regola era il 38%. Noi siamo al 48,5% spesi e al 76 impegnati.

Complessivamente al 30 maggio 1997, rispetto al programmato 1995 più 1996 di 372,4 miliardi di lire sono stati spesi 211,3 miliardi di lire pari al 56,6% ed impegnati 297,8 miliardi di lire pari all'80%.

Sulla base di tali risultati è stato già presentato il rendiconto alla Commissione europea nello scorso mese di maggio con la richiesta del-

l'impegno per l'annualità 1997 e l'accreditamento del secondo anticipo 1996.

Nei prossimi mesi dovranno raggiungersi agli obiettivi fissati dall'Unione Europea:

- spese sul programmato 1996 al 60% (contro il 48,5 attuale) che consentirebbe l'accreditamento alla Regione della metà delle spese programmate per 1997;

- rispetto alla spesa complessiva del P.O.P. agricolo 1994/99 1.200 miliardi di lire, il raggiungimento entro il 31 dicembre 1997 una spesa pari al 38% (in atto la percentuale è attestata al 17%).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Navarra per dichiararsi soddisfatto o meno.

NAVARRA. Signor Presidente, onorevole Assessore, prendo la parola per dichiararmi insoddisfatto della risposta pur riconoscendo che, da parte dell'assessore Cuffaro, nell'arco degli ultimi mesi, vi sia stato uno sforzo enorme per cercare di risolvere una questione che ormai perdura in Sicilia da anni.

Il problema vero e concreto - e l'Assessore lo sa bene - è che al di là delle somme impegnate, che senza dubbio rappresentano, all'interno della Regione siciliana, un punto di riferimento importante, le somme complessive sono di gran lunga insufficienti a coprire i bisogni reali che esistono nell'Isola ed in particolare nella provincia di Trapani, nella quale io segnalo un accumulo di pratiche non risolte nell'ordine di centinaia e centinaia ed il fabbisogno necessario a coprire i diversi settori - penso da un lato al collegamento con la legge numero 13, all'olivicultura, ai fondi per gli agrumi - ammonta in tutta la Sicilia a 300, 400 miliardi.

I fondi disponibili sono di gran lunga inferiori. Il dato che rimane irrisolto e la domanda che resta senza risposta è: cosa faranno gli agricoltori che non riusciranno, in ogni caso, ad avere una risposta sulla base anche dei fondi disponibili?

Io mi aspettavo, da parte dell'assessore Cuffaro, una risposta in questa direzione, e sarebbe

stata sicuramente più utile e più attesa dagli agricoltori. I dati che abbiamo in nostro possesso parlano di una situazione, per quanto riguarda la viticoltura, ormai insostenibile.

I fondi P.O.P. sono di 4.500 milioni per il 1996 e l'Assessore sa bene che con essi si riescono a malapena ad introitare 300-400 pratiche, tra l'altro quelle introitate entro il 19 dicembre del 1994. Per recuperare il ritardo in campo vitivinicolo nella sola provincia di Trapani occorre un bacino di fondi di 50.000-60.000 milioni.

La stessa cosa vale per l'olivicultura. L'Assessore sa bene che siamo ancora fermi al 1993 per quanto concerne l'accelerazione dell'esame delle pratiche e si tratta di circa 800-1.000 pratiche da evadere e con i soli fondi P.O.P.-Sicilia abbiamo 900 milioni a disposizione che sono ben lontani dal riuscire a coprire il fabbisogno reale di questi due settori che si aggira sui 15.000-20.000 milioni.

La stessa cosa - ricordo all'assessore Cuffaro, che certamente conosce bene la materia - vale per le macchine agricole, perché non sono disponibili, allo stato attuale, fondi di alcun tipo, malgrado le pratiche giacenti siano diverse centinaia.

Questo insieme di obiezioni mi porta a dichiararmi parzialmente soddisfatto. Mi rendo conto, però, dello sforzo che l'Assessore sta compiendo per cercare di venire incontro alla risoluzione dei problemi.

Volevo inoltre sollevare una questione di carattere pratico-operativo, perché l'Assessore sa che le circolari di attuazione delle diverse misure stanno creando una sperequazione tra chi ha presentato una pratica per prendere la posizione e chi ha realizzato le opere subito dopo la richiesta di finanziamento. Infatti, chi ha presentato una pratica nel 1989 aspetta ancora i fondi, mentre chi l'ha presentata nel 1994 ha già avuto i finanziamenti e, per di più, al 57 per cento anziché al 45 per cento. Si è accumulata, in tutta questa materia, una gamma inesauribile di ingiustizie alle quali, mi auguro, questo Governo regionale porrà soluzione al più presto.

CUFFARO, assessore per l'agricoltura e le foreste. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *assessore per l'agricoltura e per le foreste*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, condivido parecchie delle problematiche sollevate dall'onorevole Navarra, però il FEOGA è stato approvato nel 1994, quindi, purtroppo, non possiamo prendere in considerazione le domande presentate nel 1989. Infatti, il Piano operativo plurifondo parte dal 1994 e la legge ci impone di cominciare a prendere in considerazione le domande presentate nel 1994; anche se mi rendo conto che chi ha presentato la domanda prima, avrebbe acquisito un diritto, però si possono utilizzare soltanto i soldi regionali e non quelli del FEOGA. In tal senso, capisco che sono del tutto insufficienti i soldi che la Comunità Europea ha stanziato per la nostra regione con il piano FEOGA.

Stiamo tentando di fare tutto il possibile per giostrare all'interno, utilizzando i soldi che non vengono spesi. Mi rendo conto che se l'Assemblea regionale, in fase di riapprovazione di bilancio, volesse prevedere di rimpinguare i capitoli della legge numero 13, che finalmente sono operativi perché la Comunità Europea li ha sbloccati, potremmo dare con i soldi regionali un'ulteriore risposta a tutta una serie di attese giustificate in un reparto produttivo che sta crescendo.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 1017 "Procedure applicative per l'istruttoria delle domande di finanziamento relative al Piano operativo plurifondo (P.O.P.) con riferimento al comparto serricolo», a firma degli onorevoli Drago e Leontini.

DRAGO. Chiedo che all'interrogazione numero 1017 venga fornita risposta scritta.

PRESIDENTE. Resta così stabilito.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, considerato che il punto terzo dell'ordine del giorno prevedeva la discussione della mozione numero 116 "Deroga dei termini per l'utilizzo dei fondi comunitari del P.O.P. 1990/93 - Comitato di sor-

veglianza del 3 luglio 1997" a firma mia e degli onorevoli Sudano, Croce, Cimino, Leontini, Catania, chiedo che la stessa non venga rinviata, ma venga discussa nella seduta odierna, anche perché è presente l'Assessore alla Presidenza. Infatti, poiché domani è prevista la riunione del comitato di sorveglianza, se la discussione della mozione venisse rinviata, non avrebbe più senso la mozione stessa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'onorevole Beninati richiama la necessità dell'urgenza della trattazione della mozione numero 116, in quanto l'impegno che in essa è contenuto o viene approvato entro oggi oppure non ha più senso. Onorevole Assessore, è d'accordo a trattare la mozione numero 116?

GALLETTI, *assessore alla Presidenza*. Sì, sono d'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dispongo nel senso richiesto.

Discussione unificata di mozioni ed interpellanze

PRESIDENTE. Si passa, pertanto, al terzo punto dell'ordine del giorno: Discussione della mozione numero 116 "Deroga dei termini per l'utilizzo dei fondi comunitari del P.O.P. 1990/93. Comitato di sorveglianza del 9 luglio 1997", a firma degli onorevoli Beninati, Sudano, Croce, Cimino, Leontini, Catania.

Alla stessa è abbinata la discussione della mozione numero 11 "Iniziativa in ordine alla politica comunitaria", degli onorevoli Alfano ed altri, delle interpellanze numero 72 "Valutazioni del Governo in ordine allo stato di attivazione dei fondi comunitari", degli onorevoli Zanna ed altri e numero 10 "Opportune iniziative per potenziare i raccordi istituzionali tra Assemblea e Governo regionale in ordine alle tematiche comunitarie e per istituire proficui raccordi tra la Regione siciliana e la Comunità europea", degli onorevoli Alfano ed altri.

Ricordo che le interrogazioni numeri 581 e 1017 di analogo argomento sono state poc'anzi trattate in Aula ed hanno ricevuto risposta dall'Assessore per l'agricoltura e per le foreste.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni e delle interpellanze.

PIRO, *segretario*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che entro il termine del 31.12.1995 molte amministrazioni hanno provveduto all'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante per la realizzazione dei progetti inseriti nel P.O.P. 1990/93;

considerato che:

nel corso dell'esecuzione dei lavori alcune imprese aggiudicatrici hanno avuto difficoltà operative connesse ai problemi giudiziari (fallimenti, procedimenti giudiziari, ricorsi amministrativi sull'aggiudicazione dei lavori, etc.) e che pertanto i lavori in atto risultano sospesi ed in alcuni casi neanche iniziati;

tali fatti e circostanze non sono da ricondurre a ritardi e responsabilità dirette delle amministrazioni appaltanti;

tenuto conto della rilevanza occupazionale che rivestono per la Sicilia i citati cofinanziamenti comunitari in questo particolare momento di congiuntura economica,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore alla Presidenza

a rappresentare nelle opportune sedi, ed in particolare nel Comitato di sorveglianza che si terrà a Palermo il 9.7.97, la necessità di ottenere una deroga espressa alla scadenza del 31.12.97, quale termine ultimo per provvedere ai pagamenti di tutte le opere inserite nel P.O.P. 1990/93, e che pertanto per le problematiche sopra espresse le amministrazioni appaltanti hanno la necessità di riappaltare le opere di completamento dei lavori;

a rappresentare che la mancata concessione della deroga richiesta comporterebbe:

1) l'aggravarsi della situazione occupazionale;

2) danni per le amministrazioni che saranno costrette a completare i lavori con fondi propri per le opere avviate;

3) danni alle strutture realizzate per il deterioramento delle stesse a causa del non completamento;

4) danni al territorio per la mancata fruizione delle opere programmate». (116)

BENINATI - SUDANO - CROCE - CIMINO
LEONTINI - CATANIA

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che il programma operativo plurifondo 1989/1993 risulta tuttora in fase di esecuzione, essendo stata concessa la proroga al 21 dicembre 1995 per l'assunzione di atti giuridicamente vincolanti che consentano l'impegno delle relative somme;

considerato che l'Unione europea ha consentito di prorogare il termine dei pagamenti per le azioni inserite nel P.O.P. 1989/93 fino al 31 dicembre 1997;

atteso che quanto concesso dall'Unione europea fa emergere nella sua crudezza le gravi difficoltà riscontrate dalla Regione in ordine alla concreta attivazione della spesa per quanto in particolare riguarda i flussi finanziari comunitari;

considerato altresì che la Presidenza della Regione ha richiesto alle singole amministrazioni di fornire entro il 5 settembre 1995 una relazione illustrativa per ogni misura, al fine di consentire una rapida e puntuale verifica della possibilità che i progetti individuati per l'utilizzazione della proroga possano rispettare i termini fissati dall'Unione europea;

ritenuto che, per quanto riguarda il monofondo Feoga Orientamento del P.O.P. 1989/1993, gli aggiustamenti effettuati, nel senso di privilegiare per quanto possibile lo strumento del cofinanziamento dei regimi di aiuto e di appoggiare le risorse extraregionali su

basi normative di dettaglio esistenti, vigenti e funzionanti, hanno portato benefici effetti sul tasso di attivazione dei fondi extraregionali;

ritenuto altresì che anche il P.O.P. 1994/99 sembra orientato a privilegiare il finanziamento di opere pubbliche piuttosto che prevedere il massiccio ricorso al cofinanziamento di leggi di spesa a favore dei settori produttivi;

considerato che nelle fasi di concertazione fra Regione, Stato ed Unione europea non pare sia stata sottolineata con la necessaria forza e convinzione l'opportunità di destinare al sistema del cofinanziamento di regimi di aiuto la gran parte dei fondi comunitari, cosa che consentirebbe di evitare l'accumularsi di una gran massa di residui, la costante richiesta di proroghe ed i notevoli ritardi riportati dal precedente P.O.P. 1989/93 e che probabilmente caratterizzeranno il prossimo P.O.P. 1994/99.

impegna il Presidente della Regione
e l'Assessore alla Presidenza

a porre in essere ogni iniziativa utile a rinegoziare con l'Unione europea il limite di risorse comunitarie, soprattutto relativo al FERS, da destinare al cofinanziamento di regimi di aiuti, nonché a stabilire la possibilità per la Regione, in sede di rimodulazione del P.O.P. "in corso d'opera", di distribuire diversamente, liberamente e senza limiti quantitativi, le risorse originariamente destinate alle singole misure e di inserire nuove misure che, nel rispetto di quanto stabilito nel QCS, prevedono il ricorso al cofinanziamento di regimi di aiuto ai settori produttivi purché compatibili con il Trattato CEE;

a trasmettere all'Assemblea regionale siciliana le relazioni del Comitato di sorveglianza non appena esse saranno disponibili;

a trasmettere all'ARS le decisioni, sia di non sollevare obiezioni, sia di chiusura positiva, parzialmente negativa o negativa della procedura ai sensi dell'art. 93, par. 3, del Trattato CEE, riguardanti disegni di legge e leggi della Regione siciliana, in materia di aiuti di Stato;

ad indirizzare le risorse comunitarie ai sensi dell'art. 6 della legge di bilancio, per quanto possibile, a capitoli di spesa operativi, che presentino un alto tasso di attivazione e che siano relativi a leggi regionali di aiuto ai settori produttivi, garantendo che tali risorse vengano destinate a finanziare gli stessi settori dai quali vengano distolte». (11)

ALFANO - BASILE FILADELFIO - BENINATI
BUFARDECI - CATANIA - CIMINO - CROCE
D'AQUINO - LEONTINI - MISURACA
SCAMMACCA DELLA BRUCA - SCOMA - VICARI

«Al Presidente della Regione, premesso che il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana ha trasmesso ai parlamentari la lettera a lui inviata dal Presidente della Commissione CEE, onorevole Simona Vicari, nella quale si rileva: "comportamenti non perfettamente coerenti del Governo regionale ... che soltanto in via episodica ha posto in essere gli adempimenti richiesti dalla legge regionale n. 4/92 ... Sicché a tutt'oggi si devono registrare, purtroppo, palesi violazioni del dettato normativo vigente". Si denuncia altresì la situazione giudicata grave in cui versa la Regione in ordine all'attivazione dei finanziamenti comunitari: "... in particolare il FESR, che ad oggi su una massa finanziaria programmata nel sessennio 1994/99 pari a 2.112 miliardi di lire, sono stati impegnati appena 292 miliardi, mentre il tasso di attivazione della spesa è tuttora pari a zero. Gli schemi di circolari e di bandi per l'attuazione delle misure inserite nel P.O.P. FESR concernenti i rimanenti 1800 miliardi sono in parte pervenuti, dai competenti rami dell'Amministrazione, all'Assessorato alla Presidenza che tuttora esita ad inviarli alla Commissione CEE per il parere ... Non molto più rassicurante appare la situazione del FEOGA. Al 30 settembre 1996 sul costo totale programmato delle misure il livello degli impegni si è attestato complessivamente sul 35,52 per cento, mentre il tasso di attivazione della spesa è stato pari al 10,15 per cento ... registrano pertanto un'immobilizzazione complessiva di risorse pari a circa 255 miliardi":

considerato che:

i ritardi, le violazioni procedurali e i mancati adempimenti di legge stanno alla base della mancata attivazione dei fondi comunitari, con la conseguenza che la Regione finirebbe per perdere cospicui finanziamenti destinati dall'Unione europea alla Sicilia;

come afferma il Presidente della Commissione CEE nella sua lettera, il perdurare di tali gravi inadempienze di questo Governo rischia inoltre di comportare sostanziosi tagli sulle quote di cofinanziamento di parte comunitaria e di parte statale;

per conoscere:

quale sia il giudizio del Governo su quanto esposto nella lettera del Presidente della Commissione CEE;

se non ritenga di dovere esporre in Aula, provvedendo ad una chiarificazione e ad un dibattito, lo stato di attuazione del P.O.P. 1994/99;

se non ritenga, ove fossero confermate le denunce sopra riportate, di procedere a censura nei confronti dei responsabili, siano essi organi politici o burocratici». (72)

ZANNA - CAPODICASA - CRISAFULLI
CIPRIANI - BATTAGLIA - GIANNOPOLI
MONACO - NAVARRA - PIGNATARO
SILVESTRO - VILLARI - ZAGO

«Al Presidente della Regione, premesso che la Regione siciliana si segnala per il basso livello di utilizzazione delle risorse comunitarie e che per questo motivo rischia di perdere ingenti finanziamenti da parte della CEE per quanto concerne l'attuale programma operativo plurifondo nonché il PIM Sicilia;

considerato che:

la Comunità europea ha già programmato, con una revisione dei meccanismi finanziari, di diminuire gli stanziamenti a tutte le Regioni che si sono distinte per la incapacità di utilizzarli, stornando parte dei fondi a favore di altre realtà regionali e statali;

altresì, che una tale situazione rischia di ritardare ulteriormente il processo di sviluppo economico-sociale della Regione;

inoltre, che le note ristrettezze ed i continui tagli operati nei confronti del bilancio della Regione postulano un migliore utilizzo delle risorse comunitarie;

rilevato che l'Italia ed in particolare la Sicilia non rientrano tra le aree oggetto di interventi del costituendo "fondo di coesione" e quindi non beneficeranno nei prossimi anni degli ingenti finanziamenti previsti da questo nuovo strumento finanziario;

posto che si appalesa sempre più necessario che la Regione si attivi in modo convincente per sfruttare compiutamente anche le somme messe a disposizione dalla Comunità europea non inserite nel programma operativo plurifondo, rendendo noti i meccanismi procedurali per la partecipazione a tali risorse e per la loro conseguente attivazione da parte degli operatori pubblici e privati;

rilevata la necessità di informare i potenziali destinatari, pubblici e privati, degli interventi comunitari e di procedere ad un loro coinvolgimento nella fase di proposta delle linee programmatiche del programma operativo plurifondo che è in via di definizione da parte dei competenti uffici della Regione;

considerato che uno dei principi base della politica strutturale della Comunità europea è rappresentato dal "partenariato", che prevede la partecipazione delle Regioni all'ideazione e all'attuazione delle iniziative comunitarie, e che la Sicilia deve assumere un ruolo di protagonista in questo processo di integrazione europea che prelude alla creazione di un'Europa delle Regioni;

riaffermato che appare di primaria importanza ricordare la programmazione regionale con quella comunitaria, ed in genere extraregionale, nel rispetto della legge regionale sulla programmazione, in modo da creare un unico strumento programmatico che operi sinergica-

mente con gli analoghi strumenti programmatici statale e comunitario, e perciò consenta di valorizzare al meglio tutte le potenzialità e risorse umane, naturali e finanziarie presenti in Sicilia;

atteso che al fine di razionalizzare gli interventi regionali integrandoli con quelli provenienti dalla CEE, è necessario che il piano regionale di sviluppo, che costituisce la base del programma operativo plurifondo 1994/1999, venga opportunamente inviato all'Assemblea, alla Commissione assembleare per l'esame delle questioni concernenti la Comunità europea, nonché alle Commissioni competenti di merito;

ritenuto necessario che le Amministrazioni regionali inviino alla suddetta Commissione gli schemi dei progetti e dei programmi cofinanziati con fondi comunitari, nel rispetto della legislazione regionale vigente;

rilevato che al questionario predisposto dall'apposito gruppo di lavoro creato in seno alla citata commissione ed inviato agli Assessorati non è stato ancora dato alcun riscontro e che quindi il gruppo di lavoro non è stato ad oggi posto nelle condizioni di svolgere la propria indagine;

rilevato che la Comunità Europea sta procedendo alla definizione della modifica dei regolamenti comunitari nn. 2052/88, 4253/88, 4254/88, 4255/88 e 4256/88 con i quali era stata definita la riforma dei fondi strutturali della Comunità e che per effetto di tale iniziativa verranno impegnate in settori strategici, per un periodo che va dal 1994 al 1999 (sei anni), ingenti risorse;

considerato che è in fase di definizione da parte della Comunità Europea un regolamento che istituisce un fondo per la pesca;

rilevato, altresì, che il settore della ricerca scientifica è un settore strategico oggetto di attenzione da parte della Comunità Europea che ha stanziato notevoli risorse finanziarie che sono state in minima parte attivate dalla Regione;

posto che le risorse iscritte nell'attuale P.O.P.-Sicilia, ammontanti a circa 70 miliardi di lire, relative ai programmi di ricerca scientifica non sono state ancora utilizzate e delle stesse, della loro destinazione e delle conseguenti modalità di erogazione, l'Assemblea, le commissioni di merito e la commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività della Comunità europea non hanno ricevuto alcuna notizia;

constatato che la Comunità europea ha operato discriminazioni sfavorevoli, per sua stessa ammissione, nei confronti dell'agricoltura mediterranea;

rilevato che gli esiti del referendum dello scorso 5 aprile porteranno ad una politica dell'agricoltura gestita dalla Comunità e dalla Regione;

appreso che sembrerebbe oggi possibile per la Regione istituire un ufficio di rappresentanza presso la Comunità europea;

per conoscere:

1) in relazione al PIM-Sicilia ed al P.O.P.-Sicilia, in fase di completamento, quali iniziative intenda porre in essere per evitare di perdere le risorse destinate alla Sicilia; ed in particolare, con riferimento alle somme stanziare per i programmi di ricerca scientifica, con quali modalità e secondo quale *iter*, intenda procedere per realizzare tali programmi;

2) in relazione al piano regionale di sviluppo che deve essere presentato in tempi brevi alla Comunità Europea al fine di poter definire il prossimo programma operativo plurifondo, quali iniziative intenda porre in essere per mettere l'Assemblea e le competenti commissioni in grado di esercitare il proprio ruolo istituzionale ed esprimere in tal modo le proprie considerazioni politiche;

3) ai fini della definizione dei programmi comunitari e delle relative iniziative a beneficio dello sviluppo dell'economia siciliana che non sono inserite nel P.O.P.-Sicilia ed in generale

nella politica strutturale comunitaria, in che modo si intenda procedere e informare l'Assemblea e le competenti commissioni parlamentari;

4) quali iniziative intenda porre in essere per stimolare il Governo a rispondere al questionario predisposto dal Gruppo di lavoro della Commissione parlamentare per le questioni concernenti l'attività della Comunità europea;

5) le modalità attraverso le quali si intenda agire per informare adeguatamente gli enti locali e gli operatori pubblici e privati, potenziali destinatari e beneficiari dei finanziamenti comunitari e per consentire loro di svolgere una funzione partecipativa alla fase di proposizione delle iniziative, al fine di contribuire ad una migliore e più razionale utilizzazione delle risorse comunitarie;

6) come intenda organizzare l'Amministrazione regionale in vista dei frequenti rapporti che porteranno la Regione siciliana a concordare e gestire direttamente, senza l'intermediazione del Governo centrale, gli interventi comunitari di politica agraria;

7) se non ritenga proficuo istituire un ufficio di rappresentanza della Regione siciliana presso le 5 istituzioni comunitarie;

8) quali iniziative siano state poste in essere e quali si intendano realizzare in ordine alla istituzione ed al funzionamento del Comitato delle Regioni previsto dal trattato di Maastricht;

9) quali iniziative intenda porre in essere al fine di promuovere forme di cooperazione interregionale fra la Sicilia ed altre regioni italiane e comunitarie allo scopo di creare ulteriori meccanismi di sviluppo e di favorire il processo di avvicinamento delle realtà regionali all'interno della Comunità, nonché allo scopo (in relazione alla cooperazione fra Regioni italiane e mediterranee della CEE) di facilitare la predisposizione di piattaforme concordate di richieste alla CEE, aumentando così il potere contrattuale delle Regioni (ciò, specificatamente, nella definizione della politica agricola comunitaria per i prodotti mediterranei);

10) come intenda informare periodicamente l'Assemblea, le commissioni legislative permanenti e la commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività della Comunità europea delle risultanze dei lavori delle sessioni comunitarie della Conferenza Stato-Regioni e se ritenga opportuno attivare ed eventualmente istituzionalizzare rapporti tra i Governi regionali e gli organismi comunitari sulle politiche comunitarie;

11) quali iniziative intenda adottare al fine di utilizzare al meglio le risorse del fondo per la pesca;

12) se è intenzione della Presidenza procedere ad una revisione dell'organizzazione regionale (politica ed amministrativa) rispetto alla definizione delle iniziative comunitarie in Sicilia, al fine di meglio rispondere ai modelli di ingegneria programmatica e di procedura di erogazione della spesa della CEE, studiando eventualmente la possibilità di procedere all'istituzione dell'Assessorato ai rapporti con le altre Regioni e con la CEE;

13) se è intenzione della Presidenza, in vista della revisione del bilancio e del collegamento di quest'ultimo con la programmazione, inserire, nel rispetto della legislazione vigente (in particolare della legge sulla programmazione), meccanismi che consentano una gestione centralizzata più efficace ed efficiente, delle risorse comunitarie, il cui uso possa così costituire uno strumento finanziario al servizio della politica economica e sociale dell'intera Regione; ed ancora, in particolare, quali procedure intenda seguire per giungere ad una coerente programmazione per la Sicilia. (considerando nello stesso tempo risorse regionali ed extraregionali) e quali accorgimenti intenda adottare per superare la sfasatura temporale ed il diverso intervallo di operatività degli atti programmatori siciliani, nazionali e comunitari». (10)

ALFANO - BASILE FILADELFIO - BENINATI
 BUFARDECI - CATANIA - CIMINO - CROCE
 D'AQUINO - LEONTINI - MISURACA
 SCAMMACCA DELLA BRUCA - SCOMA - VICARI

BENINATI. Chiedo di parlare per illustrare la mozione numero 116.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa mozione nasce dal fatto che ci sono dei lavori, per quanto riguarda tutte le opere del P.O.P. 89/93, non ancora conclusi e, in effetti, le amministrazioni, pur avendo assunto entro il 1995, gli impegni di spesa, oggi, alla scadenza del 31 dicembre 1997, si ritrovano impossibilitate ad erogare le somme.

Pertanto, considerato che giorno 9 luglio prossimo si terrà una riunione del Comitato di sorveglianza alla presenza del Governo, chiederò al Governo stesso, limitatamente a quelle opere per le quali l'amministrazione appaltante, l'Amministrazione regionale è manchevole per motivi che certamente vanno oltre, come ad esempio possibili fallimenti di imprese, possibili contenziosi in corso, se ritenga opportuno porre una deroga al fine di consentire che tali opere possano essere completamente anche dopo il 31 dicembre 1997 e, quindi, la spesa, anche se non fatta entro quella data, possa essere sostenuta dopo. Infatti, se così non fosse, ci sarebbero dei disagi: primo, perché si aggraverebbe certamente il dato occupazionale, restando i cantieri e le opere ulteriormente in sospeso; secondo, si creerebbero dei danni all'Amministrazione, perché tali opere dovrebbero essere poi completate dalla Regione stessa e con propri fondi, in quanto, restando incomplete, è chiaro che qualcuno dovrà poi completarle; terzo punto, il danno alle strutture stesse, in quanto le opere, restando incomplete, andrebbero certamente, col tempo, a danneggiarsi sotto il profilo della manutenzione; e, per concludere, bisogna considerare ancora il danno al territorio in quanto resterebbero opere che non hanno alcuna valenza.

GALLETTI, *assessore alla Presidenza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLETTI, *assessore alla Presidenza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la scadenza del 31 dicembre 1997 non è ancora prorogabile perché pare tragga origine da un'intesa definitiva tra il Ministro del bilancio dell'epoca e la

Comunità europea.

Tuttavia, non mancheremo di svolgere domani stesso un'azione politica tendente ad ottenere il risultato che si sono prefigurati gli onorevoli firmatari della mozione stessa.

Posso già annunciare, comunque, perché ho avuto occasione di interessare la Comunità europea ed il Ministero del bilancio per quei progetti che hanno una specificità particolare poiché hanno avuto un fermo giudiziario o altre specificità di questo tipo, che questi potranno senz'altro avere una proroga che è pari al tempo del fermo giudiziario stesso, facendone richiesta direttamente al Ministero del bilancio che, a sua volta, provvederà ad inoltrare la richiesta alla Comunità europea.

Tuttavia, non mancheremo di svolgere ogni azione politica, domani, nel corso della riunione del Comitato di sorveglianza, per ottenere quanto richiesto dagli onorevoli firmatari della mozione.

ZANNA. Chiedo di parlare per illustrare l'interpellanza numero 72.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANNA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che già il testo della interpellanza numero 72 che abbiamo presentato sia abbastanza chiaro e, quindi, io voglio soltanto aggiungere pochissime parole. Questo nostro atto ispettivo nasce da un pretesto e da una vicenda che è ritornata recentemente all'ordine del giorno.

Riguarda una netta presa di posizione dell'onorevole Vicari, Presidente della Commissione CEE, che il 17 gennaio 1997 sollevò numerose perplessità sull'operato del Governo e, in particolare, dell'assessore Galletti, rispetto alla gestione dei pareri che la Commissione deve dare sui progetti del Fondo Europeo.

La medesima vicenda, tre o quattro giorni fa, è stata riproposta con un'altra presa di posizione sempre dall'onorevole Vicari. Nostro intendimento - allora, a gennaio, ma che ribadiamo adesso nel momento in cui discutiamo questa interpellanza e alla luce della recentissima nuova presa di posizione dell'onorevole Vicari - è quello, se è possibile - noi anzi lo auspichiamo - che si faccia chiarezza nel modo più

assoluto e che ognuno si assuma le proprie responsabilità.

Come tutti i parlamentari, anche noi del Gruppo del PDS, abbiamo allora, alla fine di gennaio, ricevuto una lettera dell'assessore Galletti che rispondeva alle numerose osservazioni fatte dall'onorevole Vicari. Io mi auguro che l'assessore Galletti, rispondendo a questa interpellanza, non si fermi soltanto alla riproposizione di un testo che noi già conosciamo, ma visti i quesiti che noi poniamo nella interpellanza stessa (non voglio qui rileggerli perché sono agli atti), mi auguro che faccia un ulteriore passo avanti rispetto ai chiarimenti, alle incomprensioni e ai giudizi abbastanza netti che egli dà nei confronti del testo della lettera che allora, il 17 gennaio, scrisse l'onorevole Vicari.

Ciò che vorrei rimarcare della nostra interpellanza è il terzo punto e cioè se l'assessore non ritenga di esporre in Aula, in un dibattito chiarificatore (ed abbiamo questa occasione), lo stato di attuazione dei P.O.P. 1994/1999, visto che anche questo punto è all'ordine del giorno attualissimo, con numerose prese di posizione, con dichiarazioni sulla stampa, con interviste, rispetto ai ritardi cronici, gravi che possono contribuire, anzi che stanno per determinare una pesante esclusione della nostra Regione da parte dei fondi della Comunità Europea.

I dati sono abbastanza noti, c'è il serio pericolo che la nostra Regione perda una cifra come 3 mila miliardi di questi fondi, soltanto in parte attivati; siamo, se non l'ultima Regione tra le ultime regioni con il serio pericolo, appunto, di perdere una straordinaria opportunità per lo sviluppo e il lavoro nella nostra Regione.

Concludo, ricordando che alcuni autorevoli parlamentari europei di questa Regione hanno perfino ipotizzato forme di commissariamento per cercare di risolvere e superare alcuni nodi burocratici che questa Regione ancora ha.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pongo in votazione la mozione numero 116: "Deroga dei termini per l'utilizzo dei fondi comunitari del P.O.P. 1990/93. Comitato di sorveglianza del 9 luglio 1997" degli onorevoli Zanna, Sudano, Croce, Cimino, Leontini, Catania.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario di alzi.

(È approvata)

Pongo in votazione la mozione numero 11: "Iniziativa in ordine alla politica comunitaria", degli onorevoli Alfano, Basile Filadelfio, Beninati, Bufardecì, Catania, Cimino, Croce, D'Aquino, Leontini, Misuraca, Scamacca Della Bruca, Scoma, Vicari.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Sui lavori parlamentari

CAPODICASA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, secondo comma, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per porre una questione relativa alla organizzazione dei lavori delle Commissioni in funzione, poi, dei lavori d'Aula.

Secondo quanto stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in questo scorcio di fine sessione, l'Aula dovrebbe affrontare per esitarli i disegni di legge relativi all'occupazione e allo snellimento delle procedure.

Essendo questa materia ripartita tra diversi disegni di legge, a suo tempo venne stabilito sempre dalla Conferenza dei Capigruppo che era opportuno esaminare disegni di legge paralleli che, affrontando la materia sotto punti di vista diversi, consentissero alla fine di avere un vantaggio di proposte permettendo a questa Assemblea di esitare un pacchetto organico, anche se riferito a disegni di legge diversi.

Quanto è stato deciso nell'ultima seduta dell'Assemblea e cioè di rinviare in Commissione i vari emendamenti presentati, però sempre attinenti alla materia "lavoro", ovviamente riguardanti branche diverse dell'Amministrazione regionale, pare che non sia stato coerentemente apprezzato da parte delle Commissioni.

Questa mattina la prima e la quarta Commissione hanno, per volontà del Governo, accantonato gli emendamenti non strettamente riferibili al disegno di legge all'ordine del giorno che abbiamo già incardinato, rinviandoli ad un esame contestuale con quel disegno di legge presentato dal Presidente Provenzano relativo all'accelerazione delle procedure.

Signor Presidente, avendo assunto informazioni in prima Commissione, ho appreso che quel disegno di legge è fermo e che nell'ordine del giorno della Commissione sono previsti altri disegni di legge, pareri che la Commissione deve dare, mentre quel disegno di legge non viene considerato prioritario, nel senso che non è collegato con le priorità che la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito.

Signor Presidente, io non so quale sia l'effettivo orientamento della maggioranza. Chiedo, pertanto, il suo autorevole intervento perché venga data attuazione concreta a una decisione della Conferenza dei Capigruppo: o noi decidiamo di caricare sul disegno di legge a firma Provenzano-Briguglio, che abbiamo già incardinato, tutti gli emendamenti collegabili con la problematica lavoro, occupazione e snellimento di procedure (anche lo snellimento di procedure comporta, ove bene affrontato, una accelerazione della spesa e, quindi, anche occupazione e lavoro), oppure decidiamo che l'altro disegno di legge diventi altrettanto prioritario portandolo in Aula subito dopo il disegno di legge Briguglio. Noi non possiamo pensare di discutere un disegno di legge adesso a fine sessione, stabilendo di discutere l'altro alla ripresa autunnale, poiché equivarrebbe a dichiarare che il secondo disegno di legge non lo affronteremo più.

Pertanto, vorrei che mi fosse consentito di esprimere un mio punto di vista: il disegno di legge Briguglio può avere una sua importanza, anche se molto discutibile, nel merito e lo discuteremo, ma considero di altrettanta importanza, se non addirittura superiore, le norme contenute nei vari disegni di legge.

Ovviamente in parte mi riferisco al disegno di legge presentato dal PDS, ma anche ad altri e ad emendamenti di varia natura presentati da altri Gruppi che, a mio parere, ancora di più danno una spinta alla materia dell'occupazione,

del lavoro; ritengo che debbano essere affrontati in un unico contesto, per far parte di una sorta di "pacchetto lavoro" che l'Assemblea esiterebbe prima della fine della sessione, cioè prima dell'uno agosto, data che la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito come l'ultimo giorno di lavori per questa sessione.

Considerato che tutti dicono - sia i Capigruppo della maggioranza che i rappresentanti del Governo - che la migliore procedura da seguire è esattamente questa, ma nessuno muove un dito, non c'è alcun coordinamento della maggioranza con i propri rappresentanti nelle commissioni o con i presidenti delle commissioni e, tanto meno, del Governo, quindi un rappresentante del Governo che faccia un po' da coordinatore di tutta questa materia, io, signor Presidente, temo che noi rischiamo di creare tali discrasie e tali discrepanze che, alla fine, non esiteremo neanche il primo disegno di legge, quello dell'onorevole Briguglio. Per cui, l'ambizione dell'onorevole Briguglio di portare ad esito il proprio disegno di legge credo che rischierà di essere frustrata, proprio perché, se non c'è un unico contesto, mi pare chiaro che ogni Gruppo riproporrà i propri emendamenti esattamente nella stessa maniera e noi, a quel punto, rivendicheremo e pretenderemo che le varie commissioni li affrontino e li esitino e che l'Aula, comunque, li prenda in esame.

Quindi, signor Presidente - io parlo ovviamente ai Capigruppo della maggioranza - chiedo al Presidente della Regione di farsi garante di questo percorso, essendo stata la Conferenza dei Capigruppo, su proposta del Presidente dell'Assemblea, ad avere esitato questo orientamento.

PRESIDENTE. Onorevole Capodicasa, intendo rassicurarla circa la decisione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari: il disegno di legge sulla accelerazione delle procedure è prioritario in egual misura del disegno di legge sul lavoro propriamente detto, per cui il "pacchetto lavoro" è composto sia dal disegno di legge presentato dall'assessore Briguglio, sia dal disegno di legge presentato dal Presidente della Regione relativamente all'accelerazione delle procedure.

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, comunque, ha avuto come impegno soltanto quello di definirlo entro la chiusura della sessione estiva, entro il primo di agosto. Naturalmente interverrò presso il Governo e presso i presidenti delle commissioni, perché il disegno di legge sull'accelerazione delle procedure sia immediatamente affrontato, poiché costituisce parte integrante del "pacchetto lavoro".

Onorevoli colleghi, colgo l'occasione per informare che, da parte di alcuni presidenti di commissione, viene fatto rilevare che, se anche si esitano gli emendamenti da parte delle commissioni per domani mattina, deve essere consentito alla Commissione Bilancio di poterli esaminare. Viene, quindi, richiesto di consentire l'utilizzazione di parte della giornata di oggi per le commissioni e di tutta la giornata di domani, in guisa tale che la Commissione Bilancio possa riunirsi.

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito e la seduta sarà rinviata a giovedì mattina.

Si ritorna alla discussione unificata di mozioni ed interpellanze

ZANNA. L'Assessore doveva rispondere alla mia interpellanza.

PRESIDENTE. Onorevole Zanna, ha già risposto.

ZANNA. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'Assessore ha risposto alla sua interpellanza. Onorevole assessore Galletti, le sarei grato se potesse inviare all'onorevole Zanna la risposta per iscritto ... e offrirgli anche un aperitivo.

GALLETTI, *assessore alla Presidenza*. Il Governo è d'accordo.

Richiesta di prelievo di disegno di legge

FLERES, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero comunicare, nel caso in cui i colleghi fossero disponibili e anche per guadagnare tempo, che il Governo è pronto - e credo che non ci siano emendamenti presentati - a trattare il disegno di legge posto al numero 2 del quarto punto dell'ordine del giorno: «Modifiche alla legge regionale 25 marzo 1996, n. 9 concernente "Norme in materia di vendite straordinarie e di liquidazioni"» (410-342/A);

Se si ritiene, noi siamo pronti a trattare rapidamente questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, il disegno di legge cui lei si riferisce era stato sollecitato anche dal presidente della Commissione legislativa competente e pertanto, poiché in questo momento la suddetta Commissione non è presente in Aula, la sua richiesta non può essere accolta.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a giovedì 10 luglio 1997, alle ore 10.30, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, della mozione:

numero 118 - «Iniziative urgenti per evitare la chiusura dei mattatoi comunali siciliani», degli onorevoli Croce, Beninati, Basile Filadelfio, Cimino, Misuraca, Leontini, D'Aquino.

III - Discussione della mozione:

numero 117 - «Emanazione di circolare che stabilisca i criteri nell'organizzazione dei tour al fine di tutelare l'immagine della Regione» degli onorevoli Forgione, Vella, Liotta, Martino, Morinello, La Corte.

IV - Discussione dei disegni di legge:

1) «Misure di politiche attive del lavoro in Sicilia» (381/A) (Seguito);


2) «Modifiche alla legge regionale 25 marzo 1996, n. 9 concernente "Norme in materia di vendite straordinarie e di liquidazioni"» (410-245/A);

3) «Norme concernenti l'accelerazione amministrativa per l'avvio di piccole imprese. Disposizioni per la propaganda dei prodotti siciliani» (277/A).

V - Elezione di nove componenti del Consiglio regionale per i beni culturali ed ambientali.

La seduta è tolta alle ore 18.45

DAL SERVIZIO RESOCONTI
Il Direttore F.F.
Dott. Filippo Tornambé

 PUBBLICATO IN 0922 602104 ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA